

Margherita. Nella sala "Levato" un incontro promosso dal gruppo regionale

Calabria: ecco le priorità

***Naccari indica i punti di debolezza
«Pensate che nel conto patrimoniale
non c'è neanche Palazzo Campanella»***

"Una Calabria diversa è possibile, l'agenda delle priorità" è il titolo del seminario promosso dalla Margherita che si è tenuto ieri pomeriggio presso la aula "Giuditta Levato" del Consiglio regionale. L'incontro è stato promosso dai consiglieri regionali del gruppo della Margherita, Demetrio Naccari Carlizzi (presidente commissione regionale bilancio) e Mario Maiolo (presidente commissione regionale piano di sviluppo), da Franco Laratta (vice segretario vicario regionale della Margherita) e Peppe Mazzotta (vice segretario regionale della Margherita).

Nel corso dell'incontro, coordinato da vittorio Zito (Sviluppo Italia Calabria) e concluso da Linda Lanzillotta (responsabile nazionale "innovazione e sviluppo" della Margherita), sono intervenuti Antonino Marciano (presidente regionale Confesercenti) e Pietro Molinaro (presidente regionale Coldiretti). L'agenda delle priorità è anche una questione di metodo.

"La qualità normativa nella legislazione calabrese è molto scadente - spiega Naccari - frutto di una stratificazione che ha prodotto un numero elevato di leggi con interventi di scarsa efficacia sul piano dell'azione amministrativa". "In commissione bilancio - prosegue - ci siamo posti l'obiettivo di completare entro febbraio un'analisi della stratificazione normativa, provvedendo all'abrogazione di quei provvedimenti legislativi non coerenti col no-

stro progetto strategico di cambiamento della Calabria". "Con riferimento all'indirizzo politico e di controllo - continua l'analisi di Naccari - verifichiamo una storica sopraffazione, da parte della Giunta, dei poteri e delle prerogative del Consiglio.

Dall'insediamento ad oggi non abbiamo avuto alcuna riunione da cui sia scaturito un insieme di indirizzi generali per l'attività di governo. E' del tutto evidente che se il Consiglio non dà input di indirizzo l'attività di controllo non viene svolta".

Naccari lamenta la mancata adozione dei documenti fondamentali di programmazione, il Dpefr (documento di programmazione economica e finanziaria) e il Dsr (documento strategico regionale). Attività di rendicontazione e di controllo: anche qui la Calabria ha un gap storico evidente: "Basta ricordare - spiega - come i rendiconti 2000, 20001, 2002 e 2003 sono stati approvati in una sola seduta. Il conto patrimoniale della Regione è un documento incompleto, non c'è Palazzo Campanella, in questo momento - ironizza - siamo dentro una proiezione olografica".

Il concetto tradizionale di programmazione invece ha una sua sequenza, spiega Naccari, che parte dalla pianificazione, arriva al programma e poi si traduce nell'attività di budgeting. "Non si deve partire dalle risorse che si hanno a disposizione e decidere cosa fare - spiega - serve una visione della prospettiva e delle scelte strategiche su questo territorio, per definire un piano da tradurre in programmi amministrativi. Non siamo d'accordo col metodo che ha tenuto banco fino ad oggi - afferma - e riteniamo che la Giunta Loiero si debba caratterizzare dal cambiamento".

Naccari boccia infine il progetto del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro: "Rivedremo in commissione il disegno di legge, il Crel costa solo per le riunioni dei componenti 6 mila euro di indennità e 140 mila euro annui per i costi di indennità dell'ufficio di presidenza". "Una Calabria diversa è possibile - assicura Lanzillotta - puntando sull'innovazione e su un modello di sviluppo economico che valorizzi le sue potenzialità e le sue vocazioni, e coinvolgendo la parte più positiva della società calabrese. Le priorità sono il lavoro e la crescita, ma il prerequisito è l'impegno delle istituzioni a garantire la legalità".

Fabio Papalia